

Alla Comunità Montana
"Monte Santa Croce"
Roccamanfina (Ce)



parco regionale
roccamanfina
focce garigliano

OGGETTO: Conversione di ceduo castanile in castagneto da frutto in località "Nocella" nel Comune di Galluccio (Ce) - Ditta. Starnino Vincenzo

L'Ente Parco

- Viste le *Norme generali di salvaguardia* pubblicate sul B.U.R.C. n. speciale del 27/05/2004;
- Vista la L.R. 11/96 e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la nota n. 205 del 02 FEBBRAIO 2017 della Comunità Montana "Monte S. Croce" acquisita al protocollo generale dell'Ente Parco in data 20 FEBBRAIO 2017 al n. 114, che trasmette l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione alla conversione di una selva castanicola in castagneto da frutta inoltrata dal sig. **Starnino Vincenzo** quale comproprietario del fondo;
- Tenuto conto che l'area oggetto di taglio è interessata dall'Emergenza Cinipide Galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) ai sensi della Legge Regionale 4/2002;
- Atteso che, stando alle ultime ricerche del CNR di Portici (NA), esistono numerosi parassitoidi di cinipidi delle querce che, già presenti naturalmente nella zona, contribuirebbero a contenere il diffondersi del *Dryocosmus kuriphilus*;
- Considerato che tra le finalità del Parco rientra anche quella di preservare alberi che per rarità, dimensioni, età o altre particolari caratteristiche possano ritenersi monumentali o sono comunque meritevoli di essere protetti e mantenuti nelle migliori condizioni vegetative;



**Parco Regionale
Roccamanfina
Focce del Garigliano**

Via Castelluccio 16
81037 Sessa Aurunca
Caserta

tel +39 0823 935518
fax +39 0823 682947

www.parcodiroccamanfina.it
info@parco@roccamanfina.it

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

solo ed esclusivamente per le operazioni descritte nella citata istanza con le seguenti prescrizioni:

- è vietata l'asportazione della ceppaia, il taglio dei polloni deve essere eseguito in modo che la corteccia non risulti slabbrata;
- la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa; il taglio deve praticarsi al colletto della pianta, sul nuovo;
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna, tutte le siepi presenti lungo le aree perimetrali dell'appezzamento di qualsiasi forma e sviluppo e, ove esistenti, le grandi piante morte in piedi o a terra, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti, etc.) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, etc.) di vitale importanza per chirotteri, coleotteri, pididi, etc.);
- evitare, a seguito del trascinarsi dei tronchi ceduati, la distruzione/ danneggiamento del sottobosco e l'aggravarsi dei fenomeni di erosione superficiale.
- evitare di abbattere le specie quercine di diametro inferiore ai 12 cm.;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel rispetto dell'ambiente naturale, evitando ogni forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con periodo riproduttivi degli animali (come rumori o diffusione di polveri etc.);
- per le operazioni di taglio ed esbosco del ceduo castanile si utilizzino le piste di esbosco esistenti;
- non effettuare scavi né movimenti di terra se non preventivamente autorizzati;

Al fine di tutelare la qualità paesaggistica del territorio, si raccomanda di evitare l'abbattimento, lasciando ad invecchiamento perenne le specie arboree a confine con strade pubbliche e sentieri del Parco.

E' fatta salva ogni ulteriore verifica del rispetto dell'intervento alla normativa vigente da parte dell'Ente autorizzatore.

Si raccomanda di riportare integralmente le su indicate prescrizioni nel rilascio dell'autorizzazione.



IL RESPONSABILE AMM/VO
Enzo A. DI SARRO